

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4009 del 18/07/2024
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE AD USO MANUFATTO DI SCARICO COMUNE: MONTE SAN PIETRO (BO) CORSO D'ACQUA: TORRENTE LAVINO <i>ì</i> SPONDA SINISTRA TITOLARE: CONSORZIO BACCHELLO CODICE PRATICA N. BO24T0032 (EX BO07T0480)
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4140 del 17/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciotto LUGLIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: RINNOVO DI CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE AD USO MANUFATTO DI SCARICO

COMUNE: MONTE SAN PIETRO (BO)

CORSO D'ACQUA: TORRENTE LAVINO - SPONDA SINISTRA

TITOLARE: CONSORZIO BACCHELLO

CODICE PRATICA N. BO24T0032 (EX BO07T0480)

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di Demanio Idrico:

- la L.R. n. 44/1995 e ss.mm.ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi,

vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino Regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) N. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R.) 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021, con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che in riferimento alle procedure relative alle concessioni d'uso del Demanio idrico:

- con la **L.R. n.7/2004**, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;
- con le **D.G.R. n. 2363/2016 e 714/2022** sono state definite le direttive di coordinamento delle Agenzie Regionali e di semplificazione dei procedimenti relativi ai provvedimenti di utilizzo del demanio idrico, ai sensi della L.R. n. 13/2015;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia-Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la D.G.R. 18 Giugno 2007, **n. 895** recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 29 Giugno 2009, **n. 913** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 11 Aprile 2011, **n. 469** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 17 Febbraio 2014, **n. 173** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- l'Art. 8 della L.R. n. 2/2015, recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale;
- la D.G.R. 28 Ottobre 2021, n. 1717 recante "Disposizioni per la rideterminazione, specificazione dei canoni per l'utilizzo di acqua pubblica, semplificazione dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico e disposizione per attuare la piantumazione di nuovi alberi nelle aree demaniali";

Vista l'istanza assunta al protocollo n. PG.2024.38278 del 27.02.2024, Pratica n. **BO24T0032** presentata dal **Consorzio Bacchello per la urbanizzazione della lottizzazione prevista nel piano regolatore del Comune di Monte San Pietro - Bologna** - C.F. 02120330374 - P.Iva 00549131209, con sede legale a Monte San Pietro (Bo), in Via Lavino n. 11/2, denominato nel presente Atto Consorzio Bacchello, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore in qualità di **Presidente pro-tempore**, con cui viene richiesto il **rinnovo senza variante** della concessione di occupazione di aree demaniali per **manufatto di scarico idrico** per lo smaltimento acque meteoriche, provenienti da un insediamento industriale, in Comune di Monte San Pietro (Bo) - Loc. Bacchello lungo il corso d'acqua Torrente Lavino in Sponda sinistra, rilasciata con Determinazione Regionale n. 16345 del 19/12/2008 e scaduta il 31/12/2020 (Procedimento BO07T0480), costituito da una **condotta in C.A. di lunghezza inferiore a 10 m. e diametro 50 cm.**, in parte delle aree censite al **Catasto Terreni** del Comune di **Monte San Pietro (Bo)** al Foglio **31 antistante il Mapp. 335**;

Dato atto che in data 12/07/2024 la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ha rilasciato la documentazione antimafia attestante l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. 159/2011;

Preso atto dell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con **Determinazione n. 1390 del 08/05/2024** e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2024.0087171 del 13/05/2024, **espressa in senso favorevole con prescrizioni**, di cui si richiamano in particolare le seguenti precisazioni e indicazioni:

- Si prescrive che il concessionario, al fine di preservare la funzionalità idraulica del Torrente, ponga in opera una difesa spondale e del fondo alveo, in corrispondenza dei punti di scarico, costituita da pietrame da scogliera, di idonee dimensioni, per tutta la lunghezza del canale di scarico;
- Si prescrive che le tubazioni di scarico vengano rastremate con taglio parallelo al profilo di sponda e che lo scarico venga protetto da erosione con la posa di opportuna protezione con pietrame da scogliera di dimensioni idonee;
- È fatto divieto assoluto di asportazione del materiale lapideo dal corso d'acqua ed in genere dalle aree demaniali. Il materiale ghiaioso, presente in alveo, non potrà essere asportato al di fuori delle aree di pertinenza demaniale;
- Il concessionario dovrà provvedere allo sfalcio e alla rimozione della vegetazione presente sulle sponde per un tratto di 5 m a monte e a valle degli scarichi;
- Prima dell'effettivo inizio dei lavori in alveo, e qualora si rendesse necessario accedere all'alveo con mezzi meccanici, o lavori che possano interferire con la fauna ittica, dovrà ottenersi il prescritto parere dal Settore agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara competente in materia di tutela della fauna ittica;
- È vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali, mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza;
- Nel caso in cui sia necessario proteggere con valvole anti-reflusso le condotte di scarico, al fine di evitare il rigurgito delle acque del corso d'acqua durante un

evento di piena straordinario, dovrà essere valutata l'eventuale necessità di vasche di accumulo che garantiscano la laminazione delle acque di scarico;

- L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione. Si segnala in particolare che la ditta autorizzata sarà responsabile per eventuali cali di terreno si dovessero manifestare nel tempo in corrispondenza degli scarichi a causa di erosione o franamenti che andranno ripristinate e consolidate con pietrame scogliera e "terreni idonei" previamente compattati in strati non più alti di cm. 40, a mantenere un assetto precostituito e naturale,

e allegata come parte integrante del presente Atto, e contenente le precisazioni tecniche e cartografiche del progetto (Allegato 1);

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale **è assimilabile a "manufatti di scarico"**, ai sensi dell'Art. 20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

Considerato che la concessione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191;

Dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul **BURER n. 92 in data 27 MARZO 2024**, non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione;

Considerato che Determinazione Dirigenziale di Arpae n. DET-AMB-2019-1245 del 14/03/2019 **è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA** ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa al "CONSORZIO BACCHELLO" per i Sistemi Fognari comprendenti anche l'opera oggetto della presente concessione;

Verificato che il concessionario in aggiunta agli importi dovuti, ha corrisposto un importo in eccesso di **€ 159,35** e ritenuto che tale importo sia da scomputarsi **sul versamento del canone di concessione dovuto per l'anno 2025;**

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 75,00**;
- del canone di concessione dell'annualità **2024** rideterminato per importo di **€ 273,18**;
- del deposito cauzionale, pari ad un importo di **€ 300,00**, già versato in relazione alla pratica B007T0480;

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del **Legale Rappresentante pro-tempore** in data 13/07/2024 (assunta agli atti con PG.2024.129470 del 15/07/2024);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D. lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare al Consorzio Bacchello C.F. 02120330374 - P.Iva 00549131209, con sede legale a Monte San Pietro (Bo), in Via Lavino n. 11/2, nella persona del **Presidente pro-tempore, il rinnovo senza variante della concessione di occupazione di aree demaniali per **manufatto di scarico idrico** per lo smaltimento acque meteoriche, provenienti da un insediamento industriale, in Comune di Monte San Pietro (Bo) - Loc. Bacchello lungo il corso d'acqua **Torrente Lavino in Sponda sinistra**, costituito da una **condotta in C.A. di lunghezza inferiore a 10 m. e diametro 50 cm.**, in parte delle aree censite al **Catasto Terreni** del Comune di **Monte San Pietro (Bo)** al Foglio **31** antistante il Mapp. **335**;**

2) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e durata fino al 31/12/2035, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n. 7/2004), ed il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono **contenute nell'Autorizzazione Idraulica** del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 1390 del 08/05/2024 e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2024.0087171 del 13/05/2024, espressa in senso favorevole con prescrizioni ed allegata come parte integrante del presente atto (Allegato 1);

5) di stabilire il canone annuale per l'uso assimilabile a "manufatti di scarico", calcolato applicando l'art. 20 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., **è rideterminato in € 273,18= per l'anno 2024, è stato versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna"**;

6) di dare atto che è stato effettuato un versamento in eccesso di **€ 159,35 =** a favore di "Regione Emilia-Romagna" e che tale versamento viene assegnato come quota parte del canone dell'anno 2025, pari a **€ 273,18=**, per il quale quindi il titolare dovrà versare solo una quota pari a € 113,83=, **fermo restando l'eventuale adeguamento Istat;**

7) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2024, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base

all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

8) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2024, **entro il 31 Marzo** dell'anno in corso di concessione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni utilizzando l'avviso di pagamento PagoPa inviato dall'amministrazione o in alternativa attraverso il sistema di pagamento online dal sito payer.lepida.it (Pagamenti Online / BOLOGNA / Regione Emilia-Romagna Demanio Idrico / Canoni Concessioni Demaniali);

- trasmettere alla **Struttura concedente** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

9) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n.24;

10) di stabilire che la **cauzione**, quantificata ai sensi dell'art. 20, comma 11 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., è **fissata in € 300,00=**, è già stata versata a garanzia della precedente concessione rilasciata con Determinazione Regionale n. 16345 del 19/12/2008 (in riferimento al Procedimento BO07T0480);

11) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

12) di dare atto che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora dalle verifiche antimafia e dalle eventuali comunicazioni degli organi competenti dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D.lgs. 159/2011;

13) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

14) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

15) di inviare copia del presente provvedimento:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;
 - alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara;
 - ad Arpae - Area Autorizzazione Concessioni Metropolitana Unità AUA e Acque Reflue,
- per gli adempimenti di competenza;

16) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

17) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli Ubaldo Cibin;

18) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D.

n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale, richiesta dal **Consorzio Bacchello** - C.F. 02120330374 - P.Iva 00549131209, con sede legale a Monte San Pietro (Bo), in Via Lavino n. 11/2, nella persona del **Presidente pro-tempore**,

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: **Torrente Lavino in Sponda sinistra**

Comune: **Catasto Terreni** del Comune di **Monte San Pietro (Bo)** al Foglio **31** antistante il Mapp. **335**

Concessione di: **rinnovo della concessione** di occupazione di aree demaniali con **manufatto di scarico idrico** per lo smaltimento acque meteoriche, provenienti da un insediamento industriale, in Comune di Monte San Pietro (Bo) - Loc. Bacchello lungo il corso d'acqua Torrente Lavino in Sponda sinistra costituito da una **condotta in C.A. di lunghezza inferiore a 10 m. e diametro 50 cm.**;

Pratica n. **BO24T0032**, Domanda assunta al protocollo n. PG.2024.38278 del 27.02.2024

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare Tecnico è rilasciato per **l'occupazione demaniale dei terreni in oggetto** come indicato nella documentazione allegata alla domanda suddetta, **nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi**;

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente Atto;

Il Concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte

dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di Polizia Idraulica;

Il Concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Per quanto concerne l'attivazione dello scarico e l'accettabilità ambientale delle acque reflue scaricate si segnala che sono condizionate al rispetto delle prescrizioni emanate, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Parte Terza e/o Parte Seconda e dalle correlate altre normative nazionali o regionali vigenti, dalle Autorità competenti in materia di Autorizzazione settoriale allo scarico, e/o altri provvedimenti di Autorizzazione Unica (AUA, AIA, A.U. rifiuti o energetiche, ecc..) che ricomprendono la matrice scarico in acque superficiali;

Il Titolare della concessione demaniale all'immissione di acque reflue in corpi idrici del demanio regionale è tenuto, prima di attivare lo scarico, a verificare l'accettabilità dello stesso ai sensi delle sopra citate normative presso l'Autorità Ambientale competente;

Il Concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita, saranno a totale carico del Concessionario, e per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione Concedente;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo Concessionario.

Art. 4

Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha durata **dall'adozione dell'Atto sino al 31/12/2035** (ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n.7/2004).

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'Art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto o cosa, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il **termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza**, nei termini indicati dall'Art.18 della L.R. n.7/2004.

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della

scadenza della concessione. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente.

Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

Art.6

Canone annuo e cauzione

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'Atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex Concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

Art.7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area da parte del personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la **decadenza della concessione** a norma dell'Art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto di tutte le specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere relative all'utilizzo del bene demaniale, contenute nell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 1390 del 08/05/2024, con particolare attenzione ai punti 2 - 3 - 4 - 6 - 8 - 11 - 12 e 15, e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (Allegato 1).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1390 del 08/05/2024 BOLOGNA

Proposta: DPC/2024/1456 del 07/05/2024

Struttura proponente: SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE (PROCEDIMENTO BO07T0480) DI OCCUPAZIONE DEMANIALE CON MANUFATTO DI SCARICO
LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (BO)
DEMANIO IDRICO: FG. 31 MAPP. 335
CORSO D'ACQUA: TORRENTE LAVINO
RICHIEDENTE: CONSORZIO BACCHELLO
COD. PRATICA: BO24T0032

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

Firmatario: DAVIDE PARMEGGIANI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Enrico Mazzini

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- le "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate con D.G.R. n. 1587 del 26/10/2015;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (DGR 2112/2016);

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- La D.G.R. 111 del 31/01/2022 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la D.G.R. n. 325 del 07/03/2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione

dell'Ente a seguito del nuovo modello organizzazione e gestione del personale”;

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n 1049 del 24/03/2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative”;
- la Determinazione n. 2465 del 15/07/2022 avente ad oggetto "conferimento incarichi Posizioni Organizzative nell'ambito dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile”;
- Considerato inoltre quanto riportato nella nota del 29/07/22 n. 0040002 in merito all'attribuzione del coordinamento del personale nei procedimenti amministrativi in tema di autorizzazioni idrauliche, pareri e nulla osta idraulici, attività di polizia idraulica (ispezioni ed eventuali sanzioni) alla Posizione Organizzativa "Sicurezza territoriale, rischio idraulico e servizio di piena, reno pianura e cavo napoleonico”;
- la D.G.R. n. 157 del 29/01/2024 con cui è stato approvato il Piano integrato di attività e di organizzazione 2024-2026 (PIAO 2024/2026);
- la Determinazione del Responsabile del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Distretto Reno n. 978 del 21/03/2023 circa la nomina dei Responsabili del Procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/90 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993.

Attestato che il Dirigente firmatario, e il Funzionario Regionale Responsabile del Procedimento, non si trovano in situazione di conflitto anche potenziale di interessi;

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico sono assegnate all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), previo il rilascio nulla osta idraulico da parte dei Servizi di Area territorialmente competenti;

Vista la nota di ARPAE (PG.2024.38248 del 27/02/2024), registrata al protocollo del Settore al Prot. 19/03/2024.0018220.E con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica cod. **BO24T0032**, in favore di:

**DITTA/SIG: CONSORZIO BACHELLO (C.F. 02120330374 P.IVA
00549131209)**

- **COMUNE: Monte San Pietro (BO)**
- **CORSO D'ACQUA: Torrente Lavino**
- **RIF.CATASTALI: Demanio idrico Foglio 31, antistante mappale
335**

per:

- **rinnovo della concessione (procedimento BO07T0480) di occupazione demaniale con manufatto di scarico,**
- Vista la:
 - "Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna", D.G.R. n. 3939 del 06.09.94.
 - Delibera 1919/19 della Regione Emilia-Romagna "Linee guida per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione e di gestione della vegetazione e dei boschi ripariali ai fini idraulici";
 - "Direttiva per la costituzione, mantenimento e manutenzione della fascia di vegetazione riparia, per la manutenzione del substrato dell'alveo e per il potenziamento dell'autodepurazione dei canali di sgrondo e dei fossi stradali" di cui alla Delibera n.1/5 del 17.04.2003 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e in vigore dal 15.05.03 e successive modifiche e integrazioni.
 - "Le linee guida regionali per la riqualificazione dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" - Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico.
 - Legge Regionale 07 novembre 2012, n. 11, recante "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne" e ss.mm.ii.
 - documentazione tecnica allegata all'istanza che costituisce parte integrante del presente nulla osta.

Preso atto che trattasi di scarico di acque bianche provenienti dal limitrofo insediamento industriale.

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino;

Valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, l'utilizzo di tale area del demanio idrico non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

di rilasciare ad **ARPAE**, in favore della ditta/sig. **CONSORZIO BACCHELLO (C.F. 02120330374 P.IVA 00549131209)** il **nulla osta ai soli fini idraulici** ai sensi del R.D. 523/1904, fatti salvi i diritti di terzi, per:

- rinnovo della concessione (procedimento BO07T0480) di occupazione demaniale con manufatto di scarico,

come dettagliato negli elaborati grafici allegati alla presente, di cui costituiscono parte integrante, alle seguenti **condizioni e prescrizioni**:

1. Assoluto rispetto delle quote e dei dimensionamenti progettuali come riportato negli elaborati allegati all'istanza.
 2. Si prescrive che il concessionario, al fine di preservare la funzionalità idraulica del Torrente, ponga in opera una difesa spondale e del fondo alveo, in corrispondenza dei punti di scarico, costituita da pietrame da scogliera, di idonee dimensioni, per tutta la lunghezza del canale di scarico.
 3. Si prescrive che le tubazioni di scarico vengano rastremate con taglio parallelo al profilo di sponda e che lo scarico venga protetto da erosione con la posa di opportuna protezione con pietrame da scogliera di dimensioni idonee.
 4. È fatto divieto assoluto di asportazione del materiale lapideo dal corso d'acqua ed in genere dalle aree demaniali. Il materiale ghiaioso, presente in alveo, non potrà essere asportato al di fuori delle aree di pertinenza demaniale.
 5. Dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia di "Terre e rocce da scavo" - ("Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017 n. 120 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164)
 6. Il concessionario dovrà provvedere allo sfalcio e alla rimozione della vegetazione presente sulle sponde per un tratto di 5 m a monte e a valle degli scarichi.
 7. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato per iscritto al Settore scrivente, con almeno 15 gg di anticipo dalla data di effettivo inizio lavori. Dovrà, altresì, essere tempestivamente comunicata in forma scritta la fine lavori.
 8. Prima dell'effettivo inizio dei lavori in alveo, e qualora si rendesse necessario accedere all'alveo con mezzi meccanici, o lavori che possano interferire con la fauna ittica, dovrà ottenersi il prescritto parere dal Settore agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara competente in materia di tutela della fauna ittica, inviando richiesta di specifico parere a: Settore agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara Viale Silvani, 6 - Bologna (BO)
- PEC: STACP.BO@postacert.regione.emilia-romagna.it
9. Il richiedente ha l'obbligo di adottare le opportune misure di prevenzione nei confronti del rischio idraulico per i

lavoratori e per le aree demaniali relative al presente nulla osta anche avvalendosi dei dati e degli avvisi reperibili tramite il portale "Allerta Meteo Emilia-Romagna" disponibile on-line su: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>.

10. Le aree concesse dovranno essere destinate esclusivamente all'uso sopra riportato.
11. È vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali, mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza.
12. Nel caso in cui sia necessario proteggere con valvole anti-reflusso le condotte di scarico, al fine di evitare il rigurgito delle acque del corso d'acqua durante un evento di piena straordinario, dovrà essere valutata l'eventuale necessità di vasche di accumulo che garantiscano la laminazione delle acque di scarico.
13. L'utilizzo diverso dell'area dagli scopi per cui viene rilasciato il presente nulla osta o l'inottemperanza delle prescrizioni qui riportate, comporterà l'immediata revoca dello stesso, previa diffida ad ottemperare in un tempo congruo comunicata alla ditta autorizzata.
14. Qualunque variante all'opera assentita dovrà essere preventivamente autorizzata dal Settore Scrivente.
15. L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione. Si segnala in particolare che la ditta autorizzata sarà responsabile per eventuali cali di terreno si dovessero manifestare nel tempo in corrispondenza degli scarichi a causa di erosione o franamenti che andranno ripristinate e consolidate con pietrame scogliera e "terreni idonei" previamente compattati in strati non più alti di cm. 40, a mantenere un assetto precostituito e naturale.
16. I lavori, da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti a quanto assentito (innesco e/o accentuazione di erosioni ecc.), saranno a carico esclusivo del Richiedente.
17. Il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Amministrazione, nonché alle imprese da questa incaricate.
18. Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, questo Settore può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche.
19. Qualsiasi variazione circa la titolarità dell'opera in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Settore scrivente.

di dare atto che:

- Il nulla osta è rilasciato in quanto il Richiedente ha espresso preciso interesse alla esecuzione di quanto assentito pertanto dà piena manleva al Settore scrivente da qualsivoglia responsabilità in merito sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.
- Il presente nulla osta riguarda in modo specifico ed esclusivo il parallelismo del corso d'acqua indicato nella presente autorizzazione.
- Il nulla osta dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica. La violazione alle disposizioni e prescrizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
- L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Settore, una copia sarà trasmessa ad ARPAE di Bologna e una copia sarà inviata all'interessato.
- Sarà data pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalle vigenti disposizioni normative richiamate in parte narrativa.

Davide Parmeggiani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.